

CONFERENZA STAMPA ANNUALE | 21 GENNAIO 2016.

## Connubio tra vecchio e nuovo

La nuova ala del Museo nazionale Zurigo, che verrà inaugurata ufficialmente a luglio 2016, amplia la costruzione originaria del 1898 realizzata dall'architetto Gustav Gull con ulteriori spazi affacciati sul parco Platzspitz. Vecchio e nuovo edificio sono collegati direttamente fra loro e danno vita a un unico complesso architettonico e urbanistico, in cui due stili diversi, rappresentativi del passato e del presente, si tendono la mano. La nuova ala è stata modellata in base alle caratteristiche dell'area: gli alberi e i sentieri dello storico parco ne hanno delimitato i contorni, mentre il peculiare sistema di tetti del vecchio edificio è stato assunto come leitmotiv volumetrico per il corpo della costruzione, che nelle coperture inclinate propone una reinterpretazione in chiave contemporanea dello storicismo espressivo di Gull. Il nuovo, dunque, non è pensabile senza il vecchio, e tuttavia non rinuncia a esprimere la sua innegabile appartenenza ai giorni nostri.

Dal punto di vista architettonico, il complesso risulta articolato in due parti molto diverse tra loro: il vecchio edificio storico, con i suoi tratti delicati e una lineare struttura aperta a «U», e la nuova ala che con scultorea imponenza va a chiudere la preesistente apertura in un ideale abbraccio fra passato e presente. Il nuovo edificio offrirà spazi espositivi flessibili, una biblioteca e un ampio auditorium per ospitare eventi aperti al pubblico. L'elemento centrale è il ponte, che si protenderà su un'ampia area con vari specchi d'acqua (i lavori all'esterno saranno completati a maggio) congiungendo il nuovo cortile interno con il parco Platzspitz. All'interno dell'edificio, il ponte andrà a formare la scala monumentale per raggiungere il piano espositivo principale e la tribuna dell'auditorium.

Lo stacco stilistico netto tra parte vecchia e parte nuova è ammorbidito da un sapiente gioco di rimandi fra elementi affini, che contribuisce a far percepire l'intero complesso come un tutt'uno. Le robuste mura di pietra del XIX secolo trovano il loro contraltare nelle pareti altamente termoisolanti (Minergie-P Eco), spesse ben 80 cm, della nuova ala; le facciate in tufo della parte vecchia sono richiamate dal particolare materiale, sviluppato appositamente per questo progetto, utilizzato nella parte nuova; infine, anche i pavimenti del nuovo edificio

propongono una reinterpretazione in chiave contemporanea dei decorativi pavimenti alla veneziana che caratterizzano la parte vecchia.

All'interno della nuova ala del museo, il cemento domina incontrastato e contribuisce insieme agli elementi tecnici sul soffitto, volutamente lasciati a vista, a creare un'atmosfera moderna, che evoca quasi un'ambientazione industriale: robustezza e ariosità per ospitare le più svariate tipologie di allestimenti ed esposizioni. Gli spazi sono concepiti come "capannoni" museali, capaci di custodire e nel contempo aperti a ogni sperimentazione.

Oltre a realizzare la nuova ala, sono stati eseguiti anche ingenti lavori di risanamento e rinnovo (sicurezza antisismica e misure di protezione antincendio) in buona parte del vecchio edificio, nel rispetto dei requisiti richiesti per la manutenzione di monumenti storici. L'entrata principale del museo è stata spostata e ora si trova alla congiunzione fra la parte vecchia e l'ala che si affaccia sulla Limmat, in passato utilizzata come scuola di arti applicate. Insieme al nuovo ingresso, è stata riorganizzata anche tutta l'infrastruttura destinata ad accogliere i visitatori, con foyer, guardaroba, shop e ristorante. In estate, il ristorante con bar offrirà un servizio all'aperto nella piazza, anch'essa riprogettata, contribuendo così a vivacizzare ulteriormente questo centralissimo spazio urbano. I piani superiori dell'ala storica che dà sulla Limmat ospitano un moderno centro studi aperto al pubblico. I locali riservati all'amministrazione del museo si trovano attualmente nel sottotetto del vecchio edificio.

I lavori di ristrutturazione ora sono terminati, ma il rinnovamento del Museo nazionale Zurigo non è ancora completato. L'ultima tappa, che si svolgerà fra il 2017 e il 2020, prevede il rinnovo dell'ala ovest dell'edificio storico e della torre. Nel 2020 la superficie del Museo nazionale tornerà ad essere fruibile nella sua interezza. Si potrà così aprire un nuovo capitolo nella presentazione museale della storia elvetica.

#### **Ulteriori informazioni**

[www.nationalmuseum.ch](http://www.nationalmuseum.ch)

[www.bbl.admin.ch](http://www.bbl.admin.ch)

[www.christgantentbein.com](http://www.christgantentbein.com)